Anno XV. Venerdì 31 Dicembre 1880 N. 313

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent.25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Ai socii e lettori del Giornale di Udine.

Il *Giornale di Udine* sta per entrare nel suo *sedicesimo anno.*

Ha desso da dire e da promettere qualcosa di straordinario ai suoi benevoli, che seguirono fin quì il *Foglio provinciale,* che non è se non la continuazione del *Friuli* e dell'*Annotatore friulano,* scritti per altri dieci anni in tempi difficili collo stesso intendimento di giovare alla piccola ed alla grande Patria?

Dopo avere esercitato per oltre quarantadue anni la professione di pubblicista, cercando di rappresentare anche nella stampa d'altri paesi d'Italia una regione per essa come la nostra importante, e fatto valere quì ed altrove i suoi interessi, chi scrive il *Giornale di Udine* non ha proprio da dire nulla a coloro che gli usarono tanta benevolenza da seguirlo fin quì, se non che continuerà nella medesima via per la quale è sempre proceduto e che sarà dagli stessi intendimenti animato, di cooperare cioè ad ogni progresso civile ed economico.

Nè, non essendo il nostro un giornale di speculazione, suonerà come tanti altri la tromba per annunziare alla vigilia del nuovo anno le grandi cose ch'esso promette ai suoi socii.

Soltanto la Direzione intende di aggiungere alla parte politica, ed alla economica trattata con particolare considerazione degl'interessi del nostro paese, in più larga misura la letteraria, alternando nella sua Appendice articoli di critica, con alcuni *bozzetti contemporanei* e con *racconti,* il primo dei quali porta per titolo: *Disdegno vince virtù.* Con ciò cercherà di rispondere anche con una maggiore varietà e colla altrui collaborazione alla benevolenza dei lettori.

Il Direttore
PACIFICO VALUSSI.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 dicembre contiene:

1. Legge 23 dicembre che autorizza il governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1881 sulla classe dei nati nel 1860.

2. Legge 25 dicembre che autorizza il governo del Re a prorogare per un termine non maggiore di un anno il trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia, la Gran Bretagna e il Belgio; il trattato di commercio e la convenzione di navigazione fra l'Italia e la Germania; la convenzione di commercio fra l'Italia e la Svizzera; la convenzione di navigazione fra l'Italia e la Francia.

3. Legge 25 dicembre che approva il contratto stipulato il 7 aprile 1880 tra il ministro dell'interno ed il signor John Rylands per l'acquisto dello stabile occorrente all'impianto d'un sifilicomio in Roma.

4. R. decreto 27 ottobre che erige in corpo morale la Società di patronato per i liberati dal carcere.

5. Id. 8 novembre che dichiara di pubblica utilità la formazione di un bersaglio per la fanteria nella valle del Legaccio in Genova.

6. Id. 13 novembre che autorizza una riduzione del capitale della marittima in Genova.

7. Id. 18 novembre che autorizza la Banca di sconto e depositi in Dicomano.

8. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 29: Il treno per l'Alta Italia nel quale si trovava ieri il ministro Cairoli uscì dalle rotaie a cagione di un bue che si trovava sul binario e fu investito. Il disguido avvenne fra Talamone e Grosseto. Non si deve lamentare alcun danno per i viaggiatori.

Sono inesatte le voci sulle dimissioni del ministro della guerra, Milon, per le sue condizioni di salute. Il suo stato è di molto migliorato e da due giorni ha ripreso la direzione del suo dicastero.

Menabrea, che trovasi adesso a Chambery, verrà a Roma il 10 gennaio. È probabile che raggiunga il Re in Sicilia.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 29: Si smentisce l'idea che si attribuiva al nostro governo di istituire, come in Francia, un ministero di poste e telegrafi, perchè a questo disegno sarebbe contrario lo stesso ministro dei lavori pubblici on. Baccarini.

Si opina nei nostri circoli politici da molti statisti che per abolire il ministero del Tesoro non basti un decreto reale, ma ci voglia una legge votata dal Parlamento e sanzionata dal Re.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 29 dicembre: Col primo gennaio p. v. andrà in vigore il già annunziato riordinamento del personale della pubblica sicurezza, e quindi il nuovo vestiario delle guardie di questura. Nell'alto personale dei questori e degli ispettori vi saranno promozioni, che ne produranno anche nel basso. Qualche miglioramento in tale servizio se ne avrà certamente, anche per l'aumento delle stazioni dei carabinieri.

— Ai primi del venturo anno si radunerà il Comitato del personale del genio civile, per decidere intorno ad un vasto movimento che si dovrebbe fare nel personale stesso, in base al decreto reale che ne aumenta la pianta organica di quel corpo.

ESTERO

Francia. Il seguente fatto può dare un'idea della severità di tribunali militari della Repubblica francese.

Un giovane marinaio, accusato di un piccolo furto, fu, come narra il *Voltaire,* tradotto or sono pochi giorni dinanzi al Consiglio di guerra marittimo di Brest. Ed essendosigli gli permessa, nel corso dei dibattimenti, una goffa insolenza contro i giudici — domandò che si portasse un secchio d'acqua ed un fascio di fieno a quegli asini (i membri del tribunale) che stavano lì da due ore senza dire una sola parola — fu immediatamente condannato per questo titolo a *dieci anni di lavori forzati,* oltre a due anni di prigione per il furto che formava oggetto del processo.

— Rochefort ha testè assistito a due riunioni pubbliche a Batignolles e Belleville. Egli venne acclamato al grido di: *Abbasso Gambetta! Viva Rochefort!*

Turchia. Annunziano da Sira che in molti luoghi dell'isola di Creta la popolazione greca si rifiuta di pagare le imposte ai turchi, attendendo la prossima annessione dell'isola alla Grecia.

Russia. Nelle fabbriche di panni a Simbirsk in Russia, in seguito ad una diminuzione di lavoro, vennero licenziati 10 mila operai che si trovano così senza pane.

Grecia. Annunciano da Parigi che alcuni giornali affermano essere giunto un dispaccio da Atene che ha posti in scompiglio i circoli governativi. Il re Giorgio minaccerebbe di pubblicare lettere e documenti comprovanti che Gladstone, Gambetta e Cairoli sono responsabili interamente degli armamenti della Grecia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 104) contiene:

1234. *Estratto di ricorso.* La R. Intendenza di Finanza di Udine va a chiedere al sig. Presidente del Tribunale di Pordenone nomina di perito per la stima di beni immobili siti in S. Quirino ed esecutati in confronto di Colombera Luigi ed altri, terzi possessori.

1235. *Accettazione di eredità.* Revelant Teresa vedova Zanini di Aprato (Tarcento) nella sua specialità e per conto ed interesse dei minori di lei figli, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo marito e padre G. B. Zanini decesso in Tarcento il 13 novembre 1880.

1236. *Nota per aumento del sesto.* I beni posti all'incanto sulle istanze di Micoli Toscano Giovanni contro Gonano Giacomo di Pesaris furono deliberati al sig. Micoli Toscano Luigi pel prezzo di l. 493. Il termine per l'aumento del sesto scade presso il Tribunale di Tolmezzo coll'orario d'ufficio del 7 gennaio 1881.

1237. *Avviso.* Il sig. Placido dott. Perotti notaio nel Comune di Maniago, con Reale Decreto 9 settembre p. p. ottenne il trasloco di residenza nel Comune di Pordenone, ove ora è ammesso all'esercizio della sua professione.

1238. *Sunto di citazione.* Ad istanza dei signori Carminati Pier Giovanni e Consorti, l'usciere Delprà ha citato Del Negro Vincenzo di San Vito di Crauglio (Cervignano) a comparire davanti il Tribunale di Udine il 15 febbraio 1881, per ivi udirsi condannare insieme ad altri citati al solidario pagamento verso gl'istanti di l. 2901.98.

1239, 1240, 1241, 1242. *Avvisi d'asta.* L'Esattore di Palmanova fa noto che il 17 gennaio 1881 in quella r. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Porpetto, Chiarisacco, Castions di Strada, Fauglis e Ontagnano, appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

1243. *Avviso.* L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia avvisa d'essere stata autorizzata ad occupare in via stabile per lo sbancamento della Galleria di Prerit un fondo in mappa cens. di Dogna a parte del n. 565 per la superficie di centiare 565 di ragione della Ditta Pittino Veneranda. Chi avesse ragioni da esperire sulla assegnata indennità, potrà impugnarla come insufficiente nel termine di giorni 30.

1244. *Avviso* sul giudizio di graduazione aperto fra i creditori sui beni venduti al sig. Giulio ing. Dreossi di Cervignano, dalli signori co. Francesco e Carlo Bubna Littitz.

1245. *Avviso.* Il Cancelliere del R. Tribunale di Udine rende noto che in giudiziale deposito si trovano due ombrelle di tela, daga senza fodero, due scalpelli, lucchetto, cappello, due giubbe, due gilets, maglia di lana, due camicie, mutande, otto calze, fazzoletto, scarpe, cappello, calzoni, valigia, d'ignota proprietà, che saranno custoditi per tre mesi.

Personale giudiziario. Nel n. 49 del Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia è contenuta la seguente disposizione:

Nicoletti Giovanni, vice-cancelliere presso la Pretura di Pordenone, è nominato cancelliere della Pretura di S. Stefano nel Comelico.

Banca di Udine

Avviso agli azionisti.

A datare dal 2 gennaio p. v. verrà pagato all'ufficio della Banca od all'esercizio del Cambio valute della medesima la Cedola n. 23.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Presidente, C. Kechler.

Dalla Direzione della Scuola d'arti e mestieri riceviamo la seguente comunicazione: «La signora Teresa Di Lenna, direttrice dei lavori femminili e maestra di ricamo nella scuola d'arti e mestieri ha date in questi giorni le sue dimissioni, affermando di non potervi attendere con quella cura ed interesse che Ella desidera (e che è abituata ad usare in tutte le cose sue), per molti lavori che le fanno ressa.

Il Consiglio direttivo della scuola, spiacente per tale di lei determinazione, ha fatto tutte le possibili pratiche perchè essa rimanga al suo posto, ma tutte riuscirono vane. Con essa si ritirò pure la maestra assistente signora Teresa Cossetti, la quale, essendo insegnante a Torreano presso Cividale, trova, e ragionevolmente, troppo gravoso il dover recarsi ad Udine in ogni giorno festivo per attendere al suo ufficio.

Chi conosce la Di Lenna non può a meno di deplorare la perdita fatta dalla nostra scuola, poichè essa nei lavori di ricamo ha ormai acquistata una fama che onora il nostro paese, e quindi sarebbe stato desiderabile che le giovinette della nostra città avessero potuto trarre profitto delle di Lei cognizioni e della sua non comune abilità.

Nella seduta delli 28 corr. il Consiglio ha nominata a sostituirla la signora Antonietta Sala, direttrice dei lavori femminili presso la Scuola normale, altra maestra che s'acquistò molti titoli di benemerenza nell'insegnamento e a Torino ed a Venezia e da parecchi anni nella nostra città».

Noi aggiungeremo dal canto nostro che la scelta non poteva essere migliore sotto ogni riguardo, ritenendo per certo che la scuola continuerà a funzionare egregiamente, in guisa da presentare i risultati che i corpi morali interessati ed il paese si attendono.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1881 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso l'Ufficio della stessa e presso i signori librai Gambierasi e Seitz al prezzo di it. lire due.

La vacca da latte, calcolo di economia rurale di Francesco Zanelli. Se solamente nel 1880 parliamo di questo libro, stampato fino dal 1873 a Milano, accagionatene due cose. La prima è: che non lo conoscevamo prima d'adesso; la seconda, che anche il parlare così tardi può essere opportuno, ora che nel Friuli si potrà pensare alla *vacca da latte,* non soltanto come un accessorio utile per ogni famiglia contadina, come abbiamo sovente notato in questo giornale, specialmente per fare la guerra alla pellagra, ma anche come parte essenziale dell'economia agraria, che può accoppiare il caseificio alla migliore coltivazione dei campi.

Prima d'ora si poteva parlare soltanto della montagna; ma questa aveva, più o meno bene fatta, la sua industria del caseificio. Per essa si poteva parlare dei miglioramenti nell'industria stessa, delle latterie sociali, delle stalle e della tenuta migliore delle vacche, del perfezionamento della razza nel senso di renderla vieppiù lattifera.

Per la pianura, prima della irrigazione, non si poteva parlare nemmeno di questo, perchè la vacca di casa, sebbene utilissima, non può formare un'industria collegata colla maggiore e più utile produzione della terra.

Ma l'irrigazione potrà dare questa industria anche alla pianura; e già ci è chi vi pensa. Niente impedisce, che col Ledra e colle altre irrigazioni che verranno dappoi, anche il Friuli possa avere le sue cascine di sessanta, di ottanta, di cento vacche da latte; le quali, oltre alla produzione dei latticinii, il di cui mercato si è negli ultimi tempi molto allargato, possono dare una gran copia di concimi da migliorare la coltivazione e da accrescere la produzione di tutta la terra restante.

Ora il libro di Francesco Zanelli da lui dedicato al fratello prof. Antonio, che lasciò così cara memoria di sè nel nostro Friuli, può essere il più appropriato a far conoscere ai nostri possidenti il basi vere di quest'industria, della quale il sig. Zanelli parla da uomo pratico, ma istruito anche su quello che altri hanno detto e fatto in essa, che è la sua propria.

«Io, egli dice, non ho voluto istruire, ho «solamente invitato l'agricoltore a guardare, a «provare, a confrontare, a pensare; quanto al- «l'imparare può farlo da sè, l'interesse e l'e- «sperienza sono i primi maestri.»

Ed appunto perchè ci parve, che egli abbia moto bene mantenuta col suo libro la propria promessa, noi veniamo ad additarlo ai nostri possidenti dell'agro irrigabile, che ci meditino sopra.

Le altre parole con cui comincia il suo libro paiono fatte apposta anch'esse per il nostro Friuli, mentre parla della Lombardia dove tale industria primeggia.

Egli dice: «Queste poche osservazioni sulla vacca da latte sono dettate dal punto di vista *d'incoraggiarne sempre più l'introduzione* nella bassa Lombardia, come di *un fattore effettivo di progresso agricolo ed economico,* di apprenderne qualche maggior conoscenza a chi ne è affatto digiuno, di persuadere l'utilità di maggiori e più assidue cure a chi le abbandona ciecamente in mano di servi rozzi ed ignoranti, e più di tutto per far notare i pregi ed i vantaggi delle razze migliori».

È proprio quello che occorre per noi.

E più sotto: «Vogliamo segnalare ed insistere sulla grande importanza di questa *macchina agricola ed industriale,* e venir di man in mano proponendo dei quesiti e dei temi d'esperienze alle scuole veterinarie ed alle stazioni di prova, sopra quei fatti e quei fenomeni rimpetto ai quali la pratica, per tanto sagace ed accorta fra noi, si arresta titubante, o cammina totalmente alla cieca sul semplice esempio del passato».

L'arguto autore viene poscia svolgendo il suo tema, in modo da rendervi piacevole la lettura, come suole accadere sempre agli uomini che parlano di quello che sanno e che hanno avuto occasione di fare dei confronti. Noi saremmo tentati a fare delle altre citazioni, se non ci premesse soprattutto, che altri leggesse il libro.

Egli ci mostra come generalmente ci occupiamo ben più di migliorie di gran lunga meno importanti, ma che noi, tra le altre molte, non abbiamo saputo introdurre questa. Il perfezionamento della vacca da latte nell'Inghilterra, si dice, ha messo alla portata del grande numero le carni ed il latte, ed ha grandemente accresciuto la produzione del grano delle terre.

Non parla l'autore delle mandrie nomadi, ma delle *stanziali,* che consentono nei concimi l'ammasso e la fermentazione, condizioni necessarie allo sviluppo dei principii fertilizzanti, che apportano un aiuto diretto all'agricoltura.

Dice poi altre cose sulle quali ricordiamo di essere stati perfettamente d'accordo con lui quando abbiamo detto, che quando si abbiano, così dappresso come li abbiamo noi, i pascoli montani ed una pianura irrigua, l'industria delle due zone si potrà collegare nell'interesse comune.

Fin qui abbiamo parlato del primo capitolo,

che è quasi l'introduzione del libro. Del secondo che n'è la parte essenziale parleremo un altro giorno.

Noi dividiamo la materia appunto per intrattenerci più a lungo coll'autore, che è così ricco di pratici insegnamenti. V.

L'on. Sindaco Senatore Pecile ha fatto ieri mattina ritorno in Udine.

Consiglio Scolastico Provinciale. Nella sua seduta di ieri, il Consiglio Provinciale Scolastico ha preso varie deliberazioni che riferiremo nel nostro prossimo numero, non potendo farlo oggi per mancanza di spazio.

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento tenne ieri l'annunciata seduta ed esaurì la trattazione dei varii oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato. Crediamo sapere che dalle comunicazioni fatte dall'ing. direttore sia risultata la necessità di provvedere con nuove somme all'esecuzione di quei lavori che, secondo il preventivo, credevasi poter compire senza oltrepassare la somma stanziata all'uopo. In altro numero daremo qualche maggior ragguaglio sulla seduta.

Personale del genio civile. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente annuncia che con decreto 21 novembre u. s. il dott. cav. Cappellari Osvaldo, ingegnere di 2ª classe nel genio civile, fu nominato ingegnere di 1ª classe.

Il ruolo principale dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile, terreni e fabbricati per l'anno 1881 si trova depositato presso il Municipio di Udine e vi rimarrà per otto giorni. Gli inscritti nel ruolo sono obbligati a pagare l'imposta alle seguenti scadenze: 1° febbraio, 1° aprile, 1° giugno, 1° agosto, 1° ottobre e 1° dicembre 1881. Pubblicheremo in altro numero il relativo Manifesto del Municipio.

Il Prospetto delle Tariffe del dazio consumo per la Città di Udine e Comune aperto, colla indicazione delle tare legali, pel quinquennio 1881-1885, giusta l'edizione ufficiale, trovasi vendibile presso la Tipografia Marco Bardusco, Via Daniele Manin, al prezzo di cent. 25.

Visita di ricognizione. L'Ispettore del Genio civile cav. Spadon ha proceduto alla visita di ricognizione delle opere eseguite dall'Impresa Marsaglia per la costruzione del tronco di ferrovia compreso fra il Rio Costa da presa ed il confine austro-ungarico (linea Udine-Pontebba), ed ha riconosciuto che le opere stesse sono, in linea tecnica, meritevoli del collaudo definitivo.

Mettiamo in conto dei meriti dell'anno morente 1880 del quale non abbiamo taciuto nè meriti, nè mancanze, anche quello che si fece da ultimo a *Cordovado*, dove s'inaugurò una *Sala sociale* per darsi quei trattenimenti artistici, che sono fatti apposta per elevare la coltura ed educare alla socievolezza nei paesi del contado.

È lode meritata del nostro Friuli, che non abbia mai mancato anche nei piccoli centri quella coltura, che può rendervi gradito il soggiorno anche alla classe più civile. E di questa lode ha la sua parte anche Cordovado, che dà la mano da una parte a San Vito, dall'altra a Portogruaro, cioè a quella parte del Friuli, che fu aggregata alla Provincia di Venezia, e che attende di essere congiunta presto alla rete delle nostre ferrovie.

Cordovado, dove la famiglia de' conti Freschi ha sempre contribuito colla sua eccellenza nella musica alla coltura artistica, era fatta apposta per divenire un *trait-d'union* tra gli accennati paesi; ed ecco quello che ci scrivono sulla inaugurazione della *Sala sociale* ivi testè avvenuta:

« La sera del 26 corr. si ha inaugurato la sala sociale di Cordovado con una Accademia vocale e istrumentale che riuscì soddisfacentissima mediante il concorso degli esimii maestri professore Domenico Montico e sig. Luigi Cuoghi ambi allievi del Conservatorio di Milano, la signorina Rina Corvetta, soprano, il sig. Giovanni Stampetta, il dott. Riva, la signorina Emilia de Lorenzi, il sig. Leonardon, la signorina Carolina Bruni e la famiglia de' conti Freschi che s'intende, la quale si può dire il centro naturale a questa manifestazione artistica. Vi fu una vera gara di abilità musicali nella quale spiccarono segnatamente dopo la bella Ouverture « Masaniello » del maestro Montico, la signorina Corvetta, il maestro Cuoghi, Stampetta colla sua veramente magica cetra, e il dottor Riva che suonò due difficili pezzi sopra un Pianoforte singolarmente buono, di una fluidità e potenza di suono da sbalordire. E' un piano della fabbrica *Kaps* di Dresda, ultimo sistema risuonatore, di proprietà della Ditta Stampetta e co. di Udine. Del conte Freschi non occorre vi dica, a voi che aveste tante volte occasione di bearvi ai suoni del suo violino.

La sala era affollata di scelto pubblico, belle signore, e notabilità letterarie e scientifiche. Ebbe luogo poscia in detta sala una cena frugale, ravvivata da brindisi assai spiritosi e gentili, e dalla inesauribile vena del maestro Cuoghi.

Ecco come anche nei paesi di campagna si può riuscire a qualcosa di buono e gentile mediante la concordia e l'unione. Il merito principale è già del nostro benemerito ingegnere Francesco Cecchini di Cordovado, che costruì la sala e la compì in quel modo, mettendoci tanta parte del suo raro ingegno e tanti e tanti quattrini in aggiunta a quelli dei Soci. Cecchini è uno di quegli uomini che non badano a spesa quando si tratta di far onore al proprio paese, e mercè sua abbiamo già a Cordovado un locale di cui si faceva difetto, e servirà per riunioni di ogni specie, per trattenimenti, e di gran richiamo, essendo Cordovado un villaggio centrico e molto onorato dalle simpatie di Portogruaro e S. Vito. Tutti i brindisi alla cena furono diretti all'ingegner Cecchini, e i più rimarchevoli e distinti per spirito, gentilezza e valor letterario, furono quelli del sig. Vincenzo Marzin.

A Lei, sig. Direttore, che trovò altre volte utili le peregrinazioni agrarie per la Provincia, dovranno parere belle anche queste riunioni dei paesi del contado, che porgono occasione alle peregrinazioni artistiche. *Utile dulci*. Gradisca ecc.

Nomina. Abbiamo il piacere di annunziare ai molti amici del nostro egregio concittadino signor Michele Hirschler che egli, in seguito a concorso per titoli e per esame, è stato nominato Ragioniere-Capo dell'Ospitale Civile e Casa Esposti di Treviso. Egli assumerà il suo nuovo ufficio verso la fine del p. v. gennaio. Sicuri che tale notizia sarà accolta con piacere da quanti conoscono il sig. Hirschler, ci congratuliamo con lui per l'onorifica nomina, certamente ben meritata dalla sua capacità e da' suoi studii.

Dal chiarissimo dottor Piervíviano Zecchini abbiamo ricevuti, riuniti in un bel l'opuscolo, i due discorsi da lui pronunciati nel gabinetto della Minerva in Trieste nei giorni 5 e 6 del p. p. ottobre. Il titolo del primo è: *Galleria triestina di persone illustri*; quello del secondo: *L'onore in pericolo*. Già a suo tempo abbiamo annunciato che le due letture del venerando scrittore friulano furono accolte a Trieste con molto plauso. Non dubitiamo che tutti quelli che adesso le leggeranno nell'annunciato opuscolo troveranno quelli applausi giustissimi. L'edizione è nitida e bella, e fa onore alla Tipografia Polo e C. di S. Vito al Tagliamento.

Della raccolta delle poesie di Zorutti, edizione Bardusco, è uscita oggi la dispensa 33ª, con cui si chiude il primo volume, ed a cui sono uniti l'indice e la copertina. Il secondo ed ultimo volume (che sarà press'a poco della mole del primo) avrà anche i sei disegni litografici rappresentanti *Lis mes glòris* ecc., che verranno collocati nel posto delle relative poesie.

Corte d'Assise. Incominciata il 10 corrente, solo ieri, 30, ebbe termine la causa al confronto di Clapiz Scipione, già segretario comunale di Venzone. Il Clapiz era imputato di 37 reati di falso e prevaricazione. I testimoni uditi furono 150! L'accusa fu sostenuta dal cav. Goria sostituto procuratore generale, e la difesa dall'avvocato Ernesto d'Agostini. Ai quarantuno quesiti proposti ai giurati, questi risposero con altrettanti *no*, onde il Clapiz fu dichiarato assolto e posto sull'istante in libertà. La requisitoria è durata due giorni e la difesa sole due ore; ma è stata così stringente da produrre il risultato che abbiamo detto. L'egregio avvocato d'Agostini può andar superbo di questo successo, che accresce la serie delle sue vittorie. Era da ben 22 mesi che il Clapiz si trovava in arresto.

Beneficenza. Scrivono da Sacile che le feste di beneficenza colà organizzate da un Comitato di benemeriti cittadini procedono in modo soddisfacente. Alla Pesca di Beneficenza, che è il quadro a cui le altre feste faranno cornice, ha voluto contribuire anche S. M. la Regina, che quando si tratta di far del bene è sempre sollecita nell'associarsi a chi lo fa.

La consegna dei telegrammi. La Direzione generale dei telegrafi ha diramato il seguente avviso: Questa direzione generale, informata che in alcune località qualche destinatario di telegrammi domandò che i telegrammi a lui diretti, invece di essere consegnati personalmente a lui stesso o ad una delle persone indicate nel regolamento, fossero dai fattorini messi semplicemente nella buca per le lettere esistenti alla porta della sua abitazione, Banca o negozio, ha disposto che gli uffici telegrafici accettassero tali domande, purchè sulle medesime fosse fatta esplicita dichiarazione che il destinatario riconoscerà come regolarmente consegnati a lui stesso i telegrammi pei quali i fattorini abbiano fatta dichiarazione scritta di averli messi in buca. E' fatta eccezione pei telegrammi sui quali grava una tassa da riscuotersi all'arrivo, e per quelli dei quali il mittente avesse chiesto che la consegna non si facesse che nelle proprie mani del destinatario.

Teatro Minerva. Il Gualtieri nel suo dramma *La forza della coscienza* ha camminato sulle traccie del Sardou e del Ferrari, ma pure ha composto un lavoro d'indubitato effetto drammatico, come lo dimostrò il plauso ricevuto iersera, e che sarebbe convertito in entusiasmo davanti ad un pubblico più numeroso.

Se il Sardou ed il Ferrari hanno dovuto suggerire al Gualtieri il suo dramma, egli ha saputo combinare delle scene nuove, destando nello spettatore affetti potenti. Egli ci condusse coll'uno dinanzi al tribunale delle Assise, coll'altro fece risvegliare coi domestici ricordi ed affetti il senno perduto del protagonista che accusò sè stesso di quello che si potrebbe chiamare un incolpevole delitto, mentre difendeva un amico che n'era accusato e che aveva avuto la delicatezza di non difendersi con un mezzo che poteva gettare dei dubbii sulla onestà di una sorella dell'amico. Il povero avvocato compie questo sacrifizio che può tornare fatale alla moglie, alla figlia, ma ne perde la ragione, fortunatamente poscia ricuperata. C'era da perderla davvero; ma insomma siamo andati a casa tutti contenti, che anche a questo malanno si è trovato un rimedio. Diamone adunque lode all'intera compagnia Dondini, dopo il protagonista della Commedia, Dominici cav. Ettore.

Società Reale di Mutua Assicurazione a quota fissa contro i danni dell'incendio. Fino dall'anno 1872, essendomi aggregato a questa Società mutua di Possidenti, nella quale gli Assicurati sono ad un tempo anche Assicuratori, fui in grado di conseguirne i benefizi, tanto col percepire gli annuali risparmi proporzionatamente all'importanza della mia Assicurazione, quanto coll'esperimentare la prontezza e correntezza nella esecuzione delle perizie e puntualità nei pagamenti dei danni d'incendio che più d'una volta avvennero nelle mie case assicurate, ed anche ultimamente a Lauzacco in un fabbricato ad uso stalla e fienile, per il qual danno fui equamente risarcito con lire 2076. Credo quindi mio dovere, a lode della verità, di far pubblico elogio all'amministrazione di questa Società Reale di Mutua Assicurazione, la quale rettamente operando col fatto addimostra l'efficacia e la potenza del principio della mutualità e merita quindi la fiducia dei Possidenti italiani. *Conte* Fabio Beretta

Tifo equino. L'altro ieri, come già abbiamo annunziato, è noto a Venzone per tifo un cavallo. Quel solerte Municipio, col mezzo dell'egregio medico e zoojatro dott. Stringari, ha dato immediati energici provvedimenti.

Alla Sala Cecchini domani e dopodomani alle ore 7 pom., si daranno due grandiose feste da ballo. Biglietto d'ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 25.

Felicita co. Agricola, vedova Salvioli di Fossalunga, spirò ieri sera 29 dicembre 1880 alle ore 8 dopo breve malattia, nell'età d'anni 63.

I figli cav. Augusto e cav. Ciro, la nuora Elisa de Galateo, le figlie Giulia, Emma, Olimpia ed i generi Giovanni, Claudio ed Antonio de Galateo, desolati, ne danno il triste annunzio ai parenti, agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 30 dicembre 1880.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Nicolò domani 31 dicembre alle ore 3 pom.

Co. Felicita Agricola-Salvioli.

Due lutti in una sola casa in brevissimo tempo! La contessa Felicita Agricola nei Salvioli di Fossalunga non potè a lungo restare su questa terra dopo la dipartita del cav. Ugo suo marito recentemente decesso.

Ella che oltre al marito, amò tanto i suoi figli cui educò a bontà di cuore ed a gentilezza d'animo, e che vide la sua figliuolanza interamente unita con quella del Galateo, degna del soldato che fu tra i difensori di Venezia, aveva ragione di vivere per accogliere la schiera di nipotini, che le stava d'intorno crescendo, ma dovrà vivere ora soltanto nella memoria del cuore di tutti questi ai quali lasciò tanta eredità d'affetti, che non muoiono nelle anime belle.

Sia questa eredità ad essi tutti comune il loro vero conforto, oggi che gli amici partecipano al loro lutto. P. V.

Nella sera del 29 dicembre cessava di vivere la signora **contessa Felicita Agricola** vedova **Salvioli di Fossalunga,** nell'età di anni 63.

D'elevata educazione, aveva l'aspetto di matrona romana, e nel tempo stesso era tanto affabile e gentile, che tutti accoglieva con un particolare sorriso sulle labbra, specchio d'un animo retto, leale e senza macchia.

Povera contessa! Colpita nel cuore per la morte del marito, dopo due soli mesi e due giorni, malgrado la robusta fibra, lo seguì anche nell'eternità, lasciando i figli e le figlie adorate nella costernazione per l'inaspettata catastrofe e sbalorditi per tanti colpi di sventura caduti a sì brevi intervalli sulla loro famiglia!... In due mesi e due giorni sono scomparsi per sempre il padre e la madre vostra, la più cara fra le madri, che vi inspirò i savi e seri principi che guidano l'uomo al retto operare, al giusto, all'onesto..... Piangete pure a calde lagrime, chè di madre se ne ha una sola!... e pochissimi l'ebbero come la vostra, angelo di pazienza fino all'ultimo respiro!.... Alzate gli occhi lagrimosi al cielo e coll'occhio della fede la vedrete sorridervi di lassù, ove più non si soffre. Povera contessa! Ti degni di ricevere l'ultimo saluto anche dal sincero e dolente amico G. F.

Porgo un luttuoso annunzio che affliggerà molti animi gentili.

Felicita Agricola dei Salvioli non è più. Nacque a Udine nel 1817 da Donna Giulia, ed era tra madre e figlia la più cara corrispondenza d'affetti, di studi gentili.

Colta, avvenente, geniale la madre, non lo era meno la figlia.

Sposata al cav. Salvioli, militare, principiò alla sua volta una vita purtroppo militante, travolta qua e là ed in esiglio dal turbine degli eventi politici la sua patriottica famiglia.

Madre di sei figli, ne perdette uno volontario nell'Esercito italiano non ancora ventenne nelle guerriglie del brigantaggio.

Miracolo di serena rassegnazione, umilmente d'onestà vestita era profondamente colta, e possedeva la sapienza del cuore.

Riposi in pace la benedetta salma presso quella della nobile sua madre, dei tre ottimi fratelli gentiluomini liberalissimi ed artisti nel senso più eletto della parola.

Il suo spirito dalla serafica beatitudine di lassù inspiri pace e conforto nei desolati figli.

Ed Essi nella sorella di Lei, la nobile contessa Marianna dei Strassoldo, sentiranno ancora le virtù adamantine e gli affetti soavissimi della loro angelica madre. G.

Il giorno 29 del corrente mese fu l'ultimo per la signora **Caterina Mazzarolli** vedova **Clama.**

Breve malattia resa ribelle, più che dalla sua indole, dalla grave età, la rapì all'effetto dei suoi cari.

Colla perdita di questa egregia donna, viene sempre più a restringersi quella eletta schiera di madri, di vecchio stampo, cui unica e suprema aspirazione è il bene della propria famiglia, alla quale sanno interamente consacrarsi.

Rimasta vedova in buona età, col suo unico figliuolo Tita, ancor bambino, si sacrò interamente ad esso, e n'ebbe largo compenso nel profondo rispetto e nel grande amore cui egli le professò fino agli ultimi istanti.

Possedette quella egregia la più utile ed efficace sapienza di una donna, di bene ministrare cioè le cose attinenti alla famiglia, e la esercitò in modo ammirabile.

Fino agli ultimi momenti fu conscia dell'imminente suo destino, e morì benedicendo al figlio, alla nuora, ai nipotini; lasciando a tutti una saggia ed amorevole raccomandazione, con una serenità d'anima di cui solo può dar prova chi abbandona la vita colla coscienza tranquilla e sicura di non aver mai mancato al proprio dovere.

Caro Tita, tu pure puoi provare la dolce compiacenza di augurare alle tue figliuole di essere un giorno simili alla loro nonna: e questo è un gran conforto pel tuo dolore.

Reana, 30 dicembre 1880 C.

FATTI VARII

Comitato Medico-Veterinario Regionale-Veneto. Abbiamo ieri annunziato che il detto Comitato terrà il 6 gennaio a Treviso la sua ordinaria seduta. Ecco orà la circolare da esso emanata in proposito:

La S. V. è invitata ad intervenire alla seduta ordinaria del Comitato fissata pel giorno 6 gengajo pros. anno, alle ore 12 meridiane, che si terrà in Treviso in una Sala del Comizio Agrario sita in Borgo Cavour, gentilmente concessa.

L'importanza degli argomenti enunciati nell'ordine del giorno, dà motivo a ritenere la S. V. non vorrà mancare a questa importante adunanza, e così dimostrare col fatto il vivo interessamento pel nostro Sodalizio.

Ordine del giorno:

1. Resoconto morale del II anno sociale.
2. Bilancio consuntivo del II anno sociale.
3. Proposta e discussione del regolamento per la Biblioteca sociale.
4. Proposta di nomina di una Commissione per modificazioni dello Statuto sociale.
5. Su di un nuovo mezzo per la castrazione degli animali. Relatore il dott. Luigi Sanfelici di Mestre.
6. Sugli studi dei morbi parassitari in Italia. Relatore il dott. G. B. Romano di Udine.
7. Doveri del Veterinario verso i Colleghi. Relatore il dott. Antonio Barpi di Treviso.
8. Sull'opera dei veterinari rispetto alla pratica della pubblica vaccinazione. Relatore il dott. Vitale Calissoni di Conegliano.
9. Sistema Lyster da praticarsi nelle operazioni delle ernie. Storia e cura di due casi di sventramento. Relatore il dott. Luigi Sanfelici di Mestre.
10. Nomina del Consigliere pella Provincia di Belluno in sostituzione del rinunciatario dott. Silvio Manzioli.
11. Comunicazioni diverse della Presidenza.

Il Presidente dott. V. Calissoni

Il Segretario *Dott. G. B. Romano*

Opere idrauliche. E' stato già firmato da S. M. il decreto che stabilisce i sussidii da concedersi nel 1881 per opere idrauliche di terza categoria.

Il Giudice conciliatore della Sezione terza di Milano, sig. avv. Lovati, ha pronunciato giorni fa una notevole sentenza, in materia di regolamenti ferroviarii.

Ad istanza di una ditta di Cremona ha deciso che l'esclusione d'ogni responsabilità da parte della ferrovia, quale si legge nei manifesti-orario in caso di non coincidenza di treni, è priva di effetto giuridico e doversi conseguentemente rifondere ai viaggiatori in caso di ritardo il prezzo dei biglietti.

Questa sentenza ha uno speciale interesse pel pubblico, stante la continua attualità del principio statuito.

Per i capitalisti. Il ministero delle finanze ha stabilito con suo recente decreto che l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1881, sulle somme depositate alla Cassa dei Depositi e Prestiti sia mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1880. Così pure l'interesse da corrispondersi pel 1881, sulle somme depositate

nelle Casse postali di risparmio, è mantenuto nel saggio determinato per il 1880.

Pei contribuenti. La Cassazione di Roma ha sentenziato che per essere dimostrativa e non tassativa, l'enumerazione delle deduzioni fatte dalla legge per la ricchezza mobile, vanno compresi, nelle spese da dedursi dai redditi industriali, anche i premi pagati per l'assicurazione contro gli incendi.

Soppressione del servizio dei trasposti a domicilio nella città di Bergamo. La Direzione delle strade ferrate dell'Alta Italia previene il pubblico che a datare dal 1° gennaio p. v., viene soppresso, nella città di Bergamo, il servizio di presa e consegna a domicilio, tanto pei trasporti a grande, quanto per quelli a piccola velocità.

Pei cacciatori. Si previene chiunque possa avervi interesse che la Commissione nominata dal Comizio dei cacciatori di Roma, per modificazioni al progetto di legge sulla caccia, ha la sua residenza in via di Torre Argentina, n. 76 (palazzo Sinibaldi) primo piano, nello studio del sig. avv. Pietro Ciavela a Roma.

Il Centenario dei Vespri siciliani. L'altro ieri in una delle sale del Palazzo municipale di Palermo si riunì il Comitato promotore per la Esposizione artistico-industriale che avrà luogo il 31 marzo 1882 in occasione del 6° Centenario dei Vespri siciliani, e nominò una Commissione per formulare il relativo programma.

Il Natale a Parigi. Le agitazioni della politica non scemano ai parigini l'appetito. La vigilia di Natale si è venduto pel solito cenone: 70 mila dozzine di ostriche; 40 mila polli, pollastre e pernici; 16 mila terrine di pasticci di fegato; 500 mila gamberi di mare; *seicento mila lire* di carne porcina ecc. ecc.

Una statua greca. Alla *Gazzetta di Colonia* scrivono da Pergamo che il dottore Humann, proseguendo i suoi scavi in quel tempio di Minerva, scoperse una statua di quella dea in marmo, statua che pare sia della più bell'epoca dell'arte greca.

Il museo di Lutero. Siccome nel 1883 ricorrerà il 400° anniversario della nascita di Martin Lutero, ad Eisenach, nella Turingia, è stato progettato di solennizzare quell'anniversario inaugurando sulla Wartburgo un Museo che raccolga tutte le reliquie del celebre riformatore.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie che giungono da Atene e da Costantinopoli dimostrano sempre più chiaramente che nè l'una nè l'altra delle parti litiganti intende assoggettarsi all'arbitrato delle potenze.

In Atene, scrive l'*Indipendente*, sono costituiti due comitati: il Comitato d'azione della Lega nazionale ed il *Comité de salut public*, i quali con mezzi diversi tendono al comune scopo della guerra alla Turchia. Il governo da sua parte non rallenta nell'opera, ma gareggia in fervore colla nazione. Esso ha stipulato quest'ultimi giorni un contratto di fornitura per l'approvvigionamento di 80 mila uomini. Le provviande devono essere raccolte alla frontiera fra Annino ed Amaliapolis. In Ungheria sono stati comperati altri 1200 cavalli, e finalmente venne data la commissione per 40 torpedini.

La Porta ottomana non rimane naturalmente indifferente di fronte a questi apparecchi di minaccia per lei. Nell'ultimo consiglio tenuto al Corno d'Oro venne deliberato di mandare 14 battaglioni da Smirne in Tessaglia ed, in caso d'un'azione, Alì Saib pascià comanderà le truppe di Salonicco, mentre Ghazi Osman pascià assumerà il comando a Monastir e Muktar pascià a Larissa. La Porta calcola in caso di bisogno di poter concentrare 150 mila uomini alla frontiera greca.

E l'orizzonte s'intorbida di nuovo anche dalla parte dell'Albania, dacchè, se i dispacci odierni dicono il vero, la Lega albanese sta per chiedere al Montenegro di sgomberare Dulcigno, minacciando, in caso di rifiuto, di dichiarargli la guerra. Come la diplomazia ha sciolto bene, nelle sue conferenze e coi suoi protocolli, le varie questioni orientali!

— Quintino Sella e Shiapparelli vennero nominati membri dell'Istituto di scienze di Francia.

— Roma 30. Domattina il Re farà ritorno, assieme all'on. Farini, presidente della Camera, dalla caccia di San Rossore. Domani sera il Re riceverà i membri del corpo diplomatico, accreditato presso il Quirinale, per i soliti auguri di capo d'anno.

Il Consiglio dei ministri, che si doveva tenere oggi, fu rinviato a domenica. Nel prossimo Consiglio si delibererà intorno alla ripartizione del milione per il miglioramento degli organici.

Si assicura che l'on. Bonghi, in seguito alla nomina dell'on. Baccelli, intende dimettersi dal Consiglio superiore della istruzione.

Col primo gennaio 1881 avrà luogo un largo cambiamento nel personale del Vaticano.

È smentita la notizia che Gambetta si rechi nella settimana ad Alassio per visitare il generale Garibaldi. (*Adriatico*).

— Roma 30. Se l'on. ministro Acton insisterà a negare all'opinione pubblica, tanto solennemente manifestatasi, la pubblicazione dei rapporti del capitano di vascello Caimi sul viaggio del *Duilio* da Genova a Gaeta, alcuni deputati hanno espresso intendimento di trasmettere alla presidenza della Camera una domanda d'interrogazione all'onorevole ministro della marina per chiedergli la presentazione di cotesti documenti alla Camera.

Si attribuisce all'on. Baccelli il proposito di cambiare tutti i capi di servizio del ministero dell'istruzione pubblica, appena n'abbia assunto il portafoglio. (*Gazzetta d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Dublino 29. Ieri a Westport, nella contea di Mayo, avvenne una grave rissa fra i soldati e la popolazione. Parecchi soldati furono assai maltrattati.

Costantinopoli 29. Il Ministero delle finanze ricevette l'ordine di trattenere un mese di stipendio agli impiegati all'interno, nonchè alle Ambasciate, alle Legazioni ed ai Consolati, eccettuato il personale che trovasi a Costantinopoli. Il Ministro della Guerra ordinò la compera di cavalli per l'artiglieria e la cavalleria a pronti contanti. Assicurasi pure che delle corazzate andranno a Candia ed a Volo.

Cattaro 30. Notizie giunte da Corfù recano che gli armamenti ed i preparativi guerreschi della Turchia vengono proseguiti alacremente nell'Epiro. Prevesa sarà il centro della mobilitazione.

Parigi 30. Il *Temps* afferma che le potenze accettarono l'arbitrato, persuase di essere andate troppo oltre colle concessioni alla Grecia nella conferenza di Berlino.

Sino a ieri furono tenute a Parigi 103 radunanze elettorali per le elezioni municipali.

Le acque della Senna sono gonfie. Il fiume in alcune località fuori di Parigi è straripato. Temonsi inondazioni. La navigazione venne pertanto sospesa.

Atene 29. Si assicura che il governo ha dichiarato confidenzialmente ai rappresentanti esteri che non permetterà l'organizzazione di legioni estere di volontari.

Dublino 29. Il processo contro Parnell venne continuato ieri. Diversi degli accusati non comparvero all'udienza. Il procuratore pronunciò la requisitoria, ma si ritiene che i giurati pronuncieranno un verdetto assolutorio.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 30. Desprez è partito per Roma.

Londra 30 Il *Times* dice che il governo proclamò la legge marziale nel Transwaal. Lo *Standard* dice che il maggiore Clarka con 25 (?) uomini sottomise i Boeri a Potchefstron, dopo 48 ore di combattimento. I Boeri fucilano a Utrecht tutti gli abitanti che ricusano di unirsi agli insorti.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Il generale Korapotkine giunse a otto miglia di distanza da Goektope con una colonna volante per operare con Skobeleff.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La Lega albanese chiamò sotto le armi tutti i maschi che compirono i 18 anni nei distretti settentrionali dell'Albania. La Lega espulse il governatore di Prisrend, e nominò Alì pascià a comandante in capo delle truppe albanesi. La Lega domanderà a Cettigne lo sgombro di Dulcigno. In caso di rifiuto, dichiarerà la guerra al Montenegro.

Sofia 30. Zancoff è dimissionario. Slavicoff assume il portafoglio dell'interno, Saratoff quello dell'istruzione.

Sofia 30. Il principe chiuse solennemente la Camera, pronunziando un discorso in bulgaro. Ricordò le leggi adottate e disse:

Avete colmato la laguna, e poste solide basi per lo sviluppo del paese colla decisione sulla questione delle ferrovie; sono sicuro che il mio nuovo ministero avrà la vostra fiducia. Il principe terminò dichiarando che la seconda sessione è chiusa.

Roma 30. Il *Diritto* dice: Confermasi che la Porta farà nuove proposte per la questione greca. La proposta della Rumenia tendente ad escludere la Commissione mista permanente per la navigazione del Basso Danubio e affidare a ciascuno Stato rivierasco, pella parte che lo concerne, l'esecuzione del regolamento, sembra trovi favorevole accoglienza dalle potenze.

Washington 30. Giusta rapporti dell'ufficio statistico, l'esportazione delle merci col mese di novembre nel quale finisce l'anno superò l'importazione di 162,638,044 D. L'importazione dell'oro e dell'argento superò l'esportazione di 59,342,990.

Pietroburgo 30. E' stata pubblicata ufficialmente l'ordinanza relativa alla diminuzione del dazio sul sale d'importazione, all'aumento del dazio sulle merci importate dall'estero, e della imposta sulle *Ghilde*, e al raddoppiamento della tassa di magazzinaggio per il grano, il tutto a datare dal 1. gennaio 1881.

NOTIZIE COMMERCIALI

Caffè. *Genova 28 dicembre.* Scarsamente ricercati e quindi a prezzi piuttosto deboli: 1100 sacchi circa caffè Santos fecero fr. 80 oro.

Zuccheri. *Genova 28 dicembre.* In sostegno con tendenza a qualche miglioramento; i zuccheri della raffineria Ligure Lombarda si quotano sempre da lire 140 a 150 i 100 chilog.

Petroli. *Genova 27 dicembre.* Mercato sostenuto, particolarmente per le casse pronte. Pensylvania S. W. Barili lire 26 a 26 50. Casse 26 50 a 27, schiavo di dazio qui in piazza. Barili lire 70. Casse 66 50 sdaziato sul vagone per l'interno.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.